

ITALIA

Via dalla città I ragazzi che tornano alla terra

La sveglia è all'alba. Tutti i giorni: le pecore non fanno ferie e non amano saltare la colazione. Caffè, sigaretta arrotolata col filtro di carta, bandana in testa e su per le scale, col secchiello da mungitura. «Per tirare fuori due litri, la prima volta, ci misi mezza mattinata. Non è una mucca, la pecora: devi stare lì, insistere, usare solo due dita». Silvio Pistone ha meno di cinquant'anni e una moglie impiegata alla Ferrero, fabbrica totem per la gente delle Langhe: guai se gliela tocchi. Per vent'anni ha fatto il piastrellista. La barca andava: buoni clienti, bei guadagni, un appartamento ad Alba, due vacanze l'anno. Poi basta. Si è comprato un gregge. I fine settimana a ristrutturare una cascina in mezzo alla boscaglia di Borgomale mentre gli amici se la ridevano. Da lassù, il sabato mattina, i nonni scendevano a piedi fino al mercato di piazza del Duomo per vendere le tume, proprio come Agostino e Tobia nella Malora di Fenoglio. Lui usa un pick-up stagionato, lo stesso che ha riportato dalla città alla campagna un uomo che preferisce «lavorare il doppio e guadagnare la metà» ma vivere così, con le galline in cortile al posto del rettangolo numerato con i posti auto dei vicini di pianerottolo, a fare formaggi di latte crudo.

COME IL SALMONE

Un controesodo da salmone impazzito, anche perché posare la zappa è stato l'imperativo categorico di un'intera provincia, tra le più estese d'Italia: Cuneo. Nel basso Piemonte, fino ai primi anni Sessanta, era quasi un vanto esporre, sotto l'insegna col nome e i metri sul livello del mare, una dichiarazione di crisi: zona depressa. Mentre il Paese ripartiva con l'industria, qui si continuava a dar fiducia al dio contadino. Finché Alba non si scoprì terra di vini da esportazione, tessuti, tartufi e pure di cioccolato. Scendere a valle significava toccare soldi veri a fine mese, non il baratto tra il cesto di robiole e la scatola di farina e acciughe. I Pistone avevano seguito la fiumana vendendo il gregge che il nipote avrebbe ripreso quarant'anni dopo, tra una bestemmia e un moccio di papà: peggio che il figlio gli avesse sperperato l'eredità al gioco delle tre carte.

Ad Alba vengono su casermoni in periferia, vespai dal tetto blu che neanche in tangenziale a Torino. È l'unica edilizia che funziona ancora: popolare, economica, pensata per gli immigrati che mantengono in pari la colonnina demografica. Gli arricchiti di città hanno venduto per anni a prezzi da lungarno fiorentino: «Questa è ancora un'isola felice, qui ci sono parametri di reddito e disoccupazione che neanche nell'Eldorado», dice il titolare di un'agenzia immo-

...
Agricoltura e allevamento come attività sicure, contro la crisi del posto fisso che non permette di vivere

...
La provincia "granda" era zona depressa. Oggi è una opportunità da scoprire

IL REPORTAGE

FEDERICO FERRERO
ALBA (CUNEO)

Secondo la Coldiretti la disoccupazione ha riportato nei campi 200mila giovani sotto i 30 anni. Chi produce latte, chi frutta. Il caso delle Langhe piemontesi

biliare. Ma forse bisognerebbe iniziare a parlare al passato: c'erano. I suoi annunci in vetrina restano a prendere polvere come mai in passato. L'onda lunga di quelle che qui amano chiamare 'eccellenze del territorio' (si traducono in mangiare e bere bene) è in risacca: non ce n'è per tutti. I neolaureati della provincia onusta di crediti cooperativi zepi di *sòd* iniziano a pesare sulle spalle dei genitori per mantenere un livello di vita da nababbi: macchinoni, vacanze a Formentera col portafoglio di calciatori e veline, case di proprietà, un impiego sicuro nell'attività di famiglia. Bella vita, se piace, ma la ricreazione è finita. Quelli che non hanno il lavoro in casa fan la fila per svendere i loro pezzi di carta in qualche ipermercato che ti fa riempire gli scaffali per ottocento euro al mese. Se il papà non ha lo studio, fanno gli avvocati al prezzo di una segretaria.

Secondo Coldiretti la disoccupazione giovanile ha riportato nei campi duecentomila giovani sotto i trent'anni, quelli nati negli anni di Craxi e del debito pubblico somministrato in dosi da cavallo per drogare i conti e catturare consenso. Alcuni sono di passaggio, usano raccolte e vendemmie per finanziarsi l'anno universitario. Altri ci restano. Come Giancarlo Taliano, contadino di Canale. Lui, però, sta fuori città e coltiva la terra: frutta, verdura e il sabato mattina via, al mercato biologico di Alba. Prima lavorava da un meccanico, prendeva due milioni al mese e da scapolo, vent'anni fa, erano bei soldi. «Ma non ero fiero di me. Oggi finisco a tarda sera e la mattina sono in piedi alle cinque e mezza, felice. Sono un appassionato, ho imparato a capire il volo degli uccelli, so quali insetti mi aiutano a scacciare quelli cattivi, quando una pianta mi chiede aiuto so cosa fare per salvarla e mi si apre il cuore». Il padre fu meno poetico nel veder gli fare il pieno al motocoltivatore: «Qui usiamo dire che la terra è bassa, quello fu il suo commento quando rifiutai anche un posto da magazziniere alla Ferrero per tornare in cascina».

COME I LORO NONNI

Lo stesso progetto è dei ragazzi di La terra trema, gruppo di bastian contrari che ha stretto alleanza nel parco del Ticino a sud di Milano e, oggi, conta sull'appoggio di una cinquantina tra artigiani, agricoltori e vignaioli piemontesi. La loro è una guerra contro la grande distribuzione; i babau sono i centri commerciali, i tentacoli del cemento metropolitano. I finti amici, quelli del marketing del prodotto di nicchia: guai a citare Slow Food o Eataly in loro presenza. Li ascolti e guardi le loro mani: rugose, come quelle dei nonni. In campagna ci stanno davvero, la loro non è una seconda casa per i fine settimana rustici a bar-



Sempre più giovani scelgono di tornare alla terra. FOTO ANSA

becue e barbera.

L'eresia è una malattia contagiosa. Anche Elena Grosso stava ad Alba e continua a lavorarci: gestisce un hammam, specialità non esattamente piemontese. Bella, ma «da qualche soddisfazione e un sacco di debiti». Pure lei ha tradito la città: vive a Baldissero, dove gli affitti sono a portata di coppia giovane. Affittata una cascina abbandonata dai campani, ha fatto una conoscenza tardiva degli animali rurali: conigli, galline, pecore e pure un asino, per aiutarsi a pulire il bosco dietro casa. Il fidanzato di giorno fa il grafico, alle sei spegne il Macintosh e agguanta il rastrello: pomodori, insala-

ta, zucchine. Quelle che da bambino di città degli anni Ottanta pensava uscissero dall'orto già affettate e imbustate. Il coraggio per il salto definitivo arriverà, «ma tra un anno o due. Vogliamo ridurre i consumi, restringere finte necessità: stiamo meglio così».

Intanto a Castelmadno, formaggio squisito con prezzi da gioielleria che è anche un paese da novanta abitanti in Val Grana, il prete è tornato a battezzare una bambina dopo 19 anni. La penultima pecorella di Dio ha appena finito le scuole: per l'orgoglio del sindaco Giaminardi, eletto con i voti di 42 concittadini, vive vicino a una stalla e fa l'allevatore.

IL DATO

Anche in Veneto si torna all'agricoltura

Nel triennio 2009 - 2011, l'agricoltura veneta ha presentato un saldo occupazionale positivo, in assoluta controtendenza rispetto agli altri settori, determinato però in maniera esclusiva dall'aumento della manodopera straniera, mentre la componente italiana presenta un saldo negativo. Si tratta nel complesso di 451 unità in più nel rapporto tra cessazioni e assunzioni, pari dunque a meno dell'1% della perdita complessiva di occupati registrata nello stesso periodo a livello regionale. Altrettanto in controtendenza è peraltro il numero dei giovani imprenditori che si insedia nel primario, con un incremento

costante sostenuto dal Programma di Sviluppo Rurale: siamo già a 1500 nuovi imprenditori under 40 in tre anni. È quanto rileva un'analisi voluta dalla Regione e realizzata dal settore Studi Economici di Veneto Agricoltura. Le assunzioni in agricoltura costituiscono circa il 6 per cento del totale regionale, con una forte caratteristica di stagionalità. Per la quasi totalità si tratta di contratti di dipendenza (98,3% del totale delle assunzioni), a tempo determinato (95%), riguardano in prevalenza maschi, stranieri (62,3%), nella fascia di età 30 - 54 anni e si concentrano soprattutto nella provincia di Verona (56,4%).

BREVI

NAUFRAGIO GIGLIO

Ancora un anno per togliere la Concordia

● La rimozione della Concordia naufragata a gennaio all'Isola del Giglio durerà circa dodici mesi. Lo ha detto il dg di Costa, Gianni Onorato, in una conferenza stampa con il commissario per l'emergenza, Franco Gabrielli. Il metodo soddisfa il ministro Clini: la nave sarà stabilizzata e rimessa a galla con cassoni riempiti d'acqua sul lato emerso, mentre due gru solleveranno il sommerso. Poi sarà trasportata in un porto toscano non ancora scelto, dove sarà demolita.

GIOCHI PERICOLOSI

In Italia 800mila malati d'azzardo

● Sono oltre 800mila gli italiani affetti dalla sindrome del gioco d'azzardo patologico (Gap). Il dato è stato fornito durante il primo convegno nazionale "Sicurezza sociale e case da gioco" che si è tenuto a Sanremo, organizzato da Ugl case da gioco e Ugl medici. In Italia i giocatori sono 15 milioni e di loro oltre due milioni sono a rischio Gap. Si tratta principalmente di giocatori dipendenti dalle slot machine, dai giochi on line e dai Gratta e vinci, mentre solo il 2% degli affetti proviene dai casinò.

INIZIATIVA ANCI

Pannolini e latte in polvere meno cari

● Dal primo giugno alcuni prodotti per la prima infanzia di largo consumo come i pannolini, il biberon e il latte in polvere costeranno circa il 30% in meno se acquistati nelle farmacie comunali. L'iniziativa è promossa dal ministero di Andrea Riccardi in collaborazione con l'Ance e l'associazione delle farmacie comunali. La sperimentazione durerà fino alla fine dell'anno, dopo si cercherà di rendere gli sconti strutturali e di estenderli anche alle farmacie private.

MODENA

Ucciso maresciallo dell'Accademia

● Un maresciallo in servizio all'Accademia Militare di Modena è stato trovato morto nel suo appartamento di via Barozzi nella città emiliana. Il cranio presentava lesioni profonde. Il pm Enrico Stefani, sul posto con carabinieri e squadra mobile, indaga per omicidio volontario. Il sottufficiale si chiamava Salvatore Spedicato, aveva 51 anni, e ieri mattina - giorno di giuramento degli allievi - i colleghi non vendendolo arrivare sono andati a cercarlo a casa, e lo hanno trovato morto sotto il letto.

COMUNE DI CARLOFORTE

Estratto avviso di gara - C.I.G. 4200308BCD È indetta gara, mediante procedura aperta, per il "servizio educativo territoriale, del servizio di assistenza scolastica specialistica e del servizio cas (centro aggregazione sociale)". Importo appalto € 540.000,00 +IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 28.06.12 ore 12. Apertura offerta: 02.07.12 ore 10. Informazioni su www.comune.carloforte.ci.it/urbiportal/home.htm. Responsabile AA.GG. e servizi sociali Aste Antonio